

VITA DI COMUNITA'

Con la Prima Domenica di Avvento, 29 Novembre, in tutte le chiese italiane si comincerà ad usare per la Messa il Messale nella sua nuova edizione. Il Messale è il libro della preghiera della Chiesa che celebra l'Eucaristia, non quindi soltanto del celebrante, ma di tutti i fedeli partecipanti.

Alcune preghiere sono tipiche del celebrante, altre dell'assemblea chiamata ad esprimersi con parole, gesti, silenzi, ascolto e canto. Tutti sono chiamati a partecipare, non ad assistere passivi. La Messa è azione di tutti i presenti e questa nuova edizione del Messale è una opportunità per comprendere e interiorizzare il significato del nostro andare a Messa che è il momento più solenne del nostro rapporto con Dio e con i fratelli.

Alcune piccole variazioni nelle preghiere del **Confesso**, del **Gloria** e del **Padre nostro**. Tutti dovremo fare lo sforzo di imparare e comprendere il significato di queste parole, perchè quando si prega comunitariamente, tutti dobbiamo usare le stesse parole **insieme**. Non è bello che qualcuno vada per conto suo per abitudine o per devozione personale (questo vale anche per l'Ave Maria).

Nelle pagine interne del foglietto trovate le nuove preghiere.

In questa settimana completeremo il ciclo di celebrazioni nelle cappelle delle frazioni, per questo mese di ottobre, celebrazioni che riprenderemo nel mese di novembre, nel ricordo dei defunti, se non interverranno nuove limitazioni causa Covid.

. **MARTEDI' a MOTTURA**

. **MERCOLEDI' a BABANO**

. **GIOVEDI' a CAPPELLA NUOVA, alla sera ore 20.30.**

LUNEDI' sera a Villafranca, don Luca RAMELLO, responsabile della Pastorale Giovanile della DIOCESI, presenterà alcune linee base per le attività dell'ORATORIO. (Invitati i responsabili)

COMUNIONE AI MALATI : Mercoledì e Giovedì mattina a CAVOUR
Venerdì a VILLAGRANCA

Domenica 1 Novembre: Messa al CIMITERO di Villafranca ore 15

Lunedì 2 novembre: Messa al CIMITERO di CAVOUR ore 15

DOMENICA XXX^A

25 ottobre



43

“ Il comandamento più grande ”

Es. 22,20-26: Non maltratterai il povero

1 Tes. 1, 5- 10 : Testimonianza esemplare dell'apostolo

Mt. 22, 34- 40: Il massimo comandamento: amare Dio.

* Domenica scorsa il tema era l'Assoluto di Dio nella storia, la caduta degli idoli, l'impegno nel mondo alla luce della fede. In questa Domenica la Parola ci presenta la **sintesi, il cuore della vita del credente** e della chiesa, perchè la nostra testimonianza sia vera.

I farisei, con le loro domande, offrono a Gesù la possibilità di darci le risposte fondamentali alla nostra vita di fede.

“ **Qual è il comandamento più importante?** ”

Gesù riassume tutto in due parole : **amare Dio e amare i fratelli.**

L'amore è l'essenza della legge donata da Dio, l'essenza della vita cristiana, diventa la prova pratica della nostra fedeltà al Signore.

Un amore assoluto per Lui. Ma come affermare che lo amiamo quando ricorriamo ai maghi, ai fattucchieri, agli amuleti e cose del genere; quando il denaro, le cose, una persona sono diventati i nostri idoli quotidiani?

Dall'amore assoluto per Dio sgorga necessariamente l'amore per gli altri, perchè tutti in Lui siamo fratelli.

L'elenco del *Codice dell'Alleanza* tratto dall'Esodo è chiaro: l'orfano e la vedova, lo straniero, l'indebitato, lo schiavo, il lavoratore.

Un amore impegnativo sullo stile del Samaritano.

San Paolo dice che le comunità cristiane devono essere coinvolte nell'imitazione del Signore e diventare modelli nel mondo, come la comunità di Tessalonica. Forse dobbiamo confessare che non amiamo veramente e che tra i cristiani ci sono cose molto più importanti dell'amore.

L'amore per i fratelli si costruisce sul dono della propria vita e sulla ricostruzione dei rapporti di giustizia secondo la volontà del Signore.

Oggi, aiutati dalla Parola che nella sua misericordia, Dio non ci lascia mancare e che ci istruisce, corregge e consola, guardiamo se ancora ci abitano ingiustizia, rancore, sopruso, gelosie, maldicenze, invidia.... e tutto quanto somiglia a omicidio, odio, vendetta..... prima di accostarci a portare la nostra offerta all'altare.

CONFESSO a Dio onnipotente
e a voi, **fratelli e sorelle**,
che ho molto peccato
in pensieri, parole, opere e omissioni,
per mia colpa, mia colpa,
mia grandissima colpa.
E supplico la beata sempre Vergine Maria,
gli angeli, i santi e voi,
fratelli e sorelle,
di pregare per me
il Signore Dio nostro.

GLORIA a DIO nell'alto dei cieli
e pace in terra agli uomini,
amati dal Signore.
Noi ti lodiamo, ti benediciamo,
ti adoriamo, ti glorifichiamo,
ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa,
Signore Dio, Re del cielo,
Dio Padre onnipotente.
Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo,
Signore Dio, Agnello di Dio,
Figlio del Padre,
tu che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi;
tu che togli i peccati del mondo,
accogli la nostra supplica;
tu che siedi alla destra del Padre,
abbi pietà di noi.
Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore,
tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo,
con lo Spirito Santo:
nella gloria di Dio Padre. Amen.

PADRE NOSTRO che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come **anche** noi
li rimettiamo ai nostri debitori,
e **non abbandonarci alla tentazione**,
ma liberaci dal male.

*Ecco l'Agnello di Dio,
ecco colui che toglie
i peccati del mondo.
Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.*

O Signore, non sono degno
di partecipare alla tua mensa,
ma di' soltanto una parola
e io sarò salvato.

